

Nessun martire per l'Europa

23 Gennaio 2016

Da Appello al popolo del 18-1-2016 (N.d.d.)

Gli pseudo-ragionamenti volti a paragonare l'Unione europea e l'unificazione Italiana non hanno alcun senso.

Basti pensare che per l'Unità d'Italia morirono circa due o tre decine di migliaia di persone, moltissime delle quali furono combattenti VOLONTARI, senza problemi economici, anzi abbienti (figli di persone abbienti, i quali avrebbero potuto spassarsela tutta la vita senza fare nulla o con poco impegno). È sufficiente leggere i diari garibaldini per verificare che l'unica ragione per la quale lottarono e combatterono e morirono era l'edificazione dello Stato Italiano (la tesi di Gramsci del Risorgimento come riforma agraria mancata è antistorica; una delle poche cose insensate che ha scritto, forse l'unica).

Se tante migliaia di persone diedero la vita e probabilmente decine e decine di migliaia restarono invalide, e se De Sanctis, Spaventa, Nievo, Stanislao Mancini, Ricciotti, Felice Orsini e migliaia di altre personalità di grande valore fecero la galera, vissero esuli o morirono fucilati o impiccati, è chiaro che siamo su un altro piano, che l'uomo moderno, economicista, non può nemmeno capire.

Invece, non c'è nessuno che sia morto o sia disposto a morire per l'Europa unita ed è questa la ragione per la quale l'Europa unita non ci sarà e l'Unione europea imploderà.

Stefano D'Andrea